

# Croce Rossa Svizzera

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **88 (1979)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

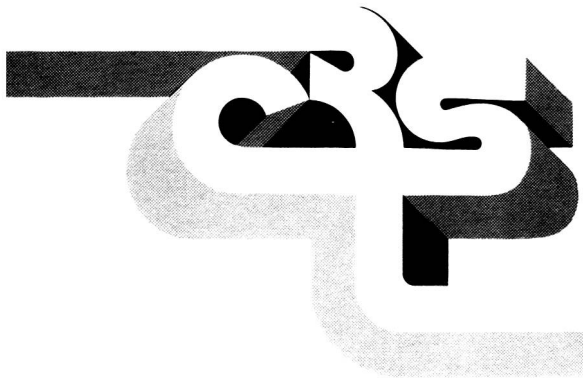
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

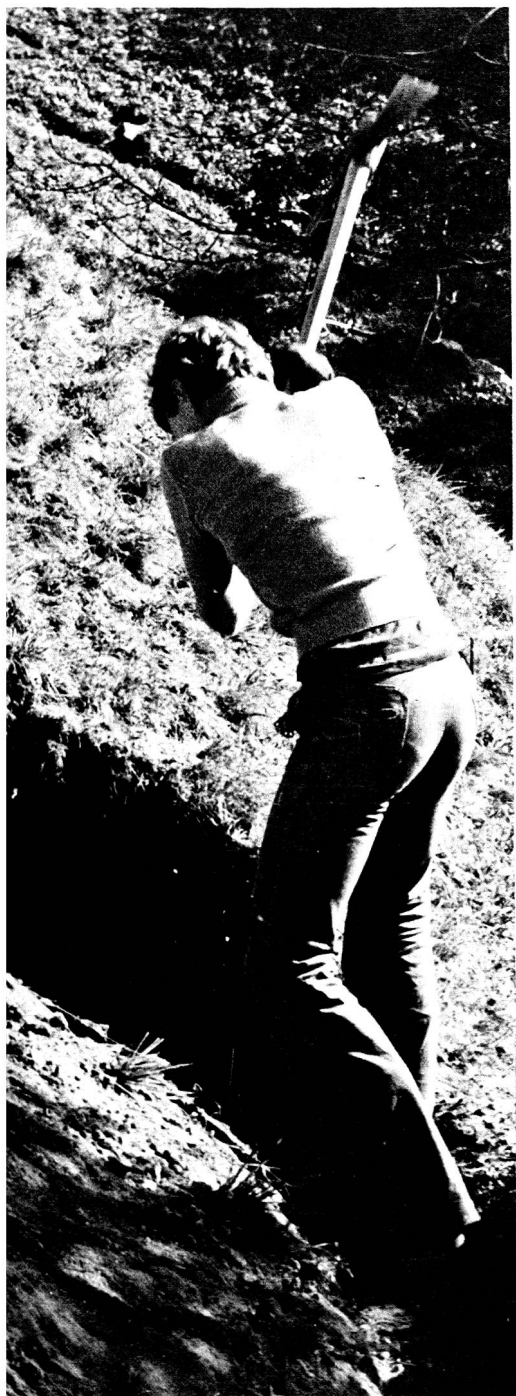
## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



**CROCE ROSSA SVIZZERA**

## Energie volontarie



Numerose sono state le risposte all'appello lanciato dalla Croce Rossa svizzera relativo all'impiego di volontari nelle zone delle valli locarnesi maggiormente colpite dall'alluvione dell'agosto scorso.

Dal 23 ottobre e per la durata di oltre un mese, sono infatti giunti settimanalmente in val Onsernone gruppi di giovani e di adulti provenienti dalla Svizzera centrale; la loro attività è stata coordinata da un responsabile del servizio catastrofi della Croce Rossa svizzera e il loro lavoro consisteva in modo particolare nell'elevazione di piccoli muri di sostegno e di ripulitura dei prati nelle zone di Vergeletto, Mosogno e Russo. Sono stati circa 100 i volontari CRS che a turno hanno apportato il loro prezioso contributo spontaneo sui luoghi maggiormente sinistrati. Questi significativi interventi riprenderanno in primavera e per quel periodo si pensa di poter dare a questi giovani di buona volontà le indispensabili nozioni tecniche per meglio portare a termine i lavori. Il volontariato infatti, per essere efficace ed efficiente, non dovrebbe essere sinonimo di improvvisazione. Un'organizzazione di soccorso, qual è la

---

*Un giovane volontario CRS sta preparando il terreno in zona Vergeletto per poter edificare un muro di sostegno resosi necessario dopo gli scoscendimenti provocati dall'alluvione dello scorso agosto.*

Foto R. Canitano

Croce Rossa, deve assolutamente disporre di volontari, ma di volontari che conoscano bene il tipo di intervento da apportare, e ciò in tutti i campi dove appunto la Croce Rossa è chiamata a intervenire. Nulla dunque va lasciato al caso e l'apprestamento di volontari preclude di conseguenza preparazione e disciplina.

La Croce Rossa ha bisogno di volontari, di forze fresche, soprattutto di giovani per far fronte in modo adeguato alla grande eterna necessità: aiutare concretamente chi si trova nel bisogno.

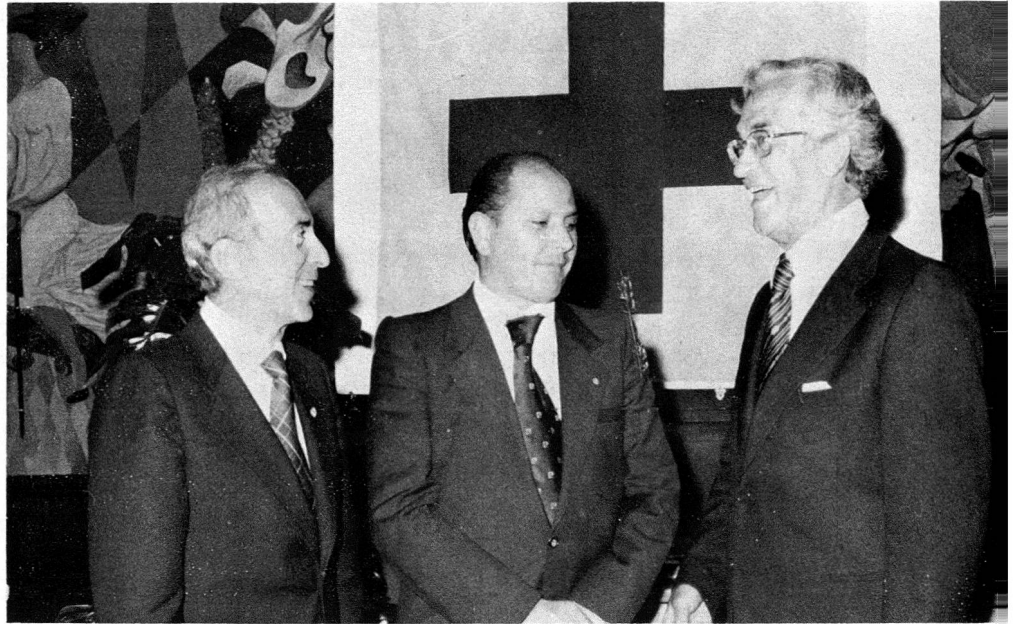
In quest'ottica, ci auguriamo, possa finalmente prendere forma anche nel canton Ticino la tanto preannunciata Croce Rossa dei giovani.

Il volontariato, contemplato nei sette principi della Croce Rossa, si articola dal principio di umanità: è un modo di metterlo in pratica. Inoltre, per quanto siano ben organizzati i servizi ufficiali, mai gli Stati, questi «mostri freddi» (Nietzsche), potranno bastare e badare a tutto: dovranno, in qualche modo, ripiegarsi alla buona volontà della popolazione, dunque al volontariato. La Croce Rossa è il fermento della generosità individuale, un potenziale di uomini e di mezzi non sufficientemente valutato in tutta la sua importanza. La dimensione sociale e politica (intesa non di partito) della Croce Rossa o la sua identità, si concentra e si consolida proprio nel ridare nuovo slancio a questo grande potenziale di energie.

## La CRS bellinzonese ricorda H. Dunant

Alla presenza di un discreto numero di amici della Croce Rossa, si è tenuta a Bellinzona, il 12 ottobre 1978, una cerimonia commemorativa per sottolineare il 150° anniversario della nascita del fondatore della Croce Rossa. Oratore della serata il dottor Athos Gallino, membro del Comitato Internazionale della Croce Rossa, il quale ha dapprima brevemente tracciato il cammino della Croce Rossa, per poi presentare l'operato del CICR, il quale, come è noto, interviene intensamente ma in sordina laddove la vita dell'uomo è messa in pericolo dalla guerra. Nella foto, il PD dottor Luciano Bolzani, membro del Comitato centrale della CRS (a sinistra), il presidente uscente della CRS di Bellinzona, signor Renato Lotti (al centro) e il dottor Athos Gallino.

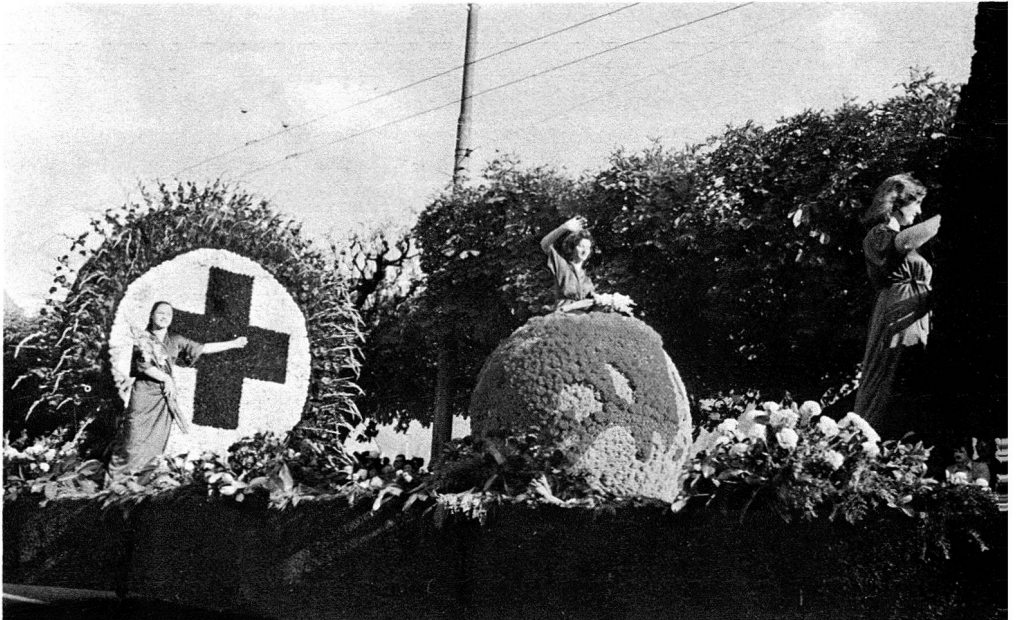
Foto SyN



## Dal Luganese fiori per la CRS

Nel corso della festa della vendemmia svoltasi a Lugano il 1° ottobre 1978, l'Ente turistico locale ha gentilmente ideato un carro floreale quale omaggio alla Croce Rossa nel 150° anniversario della nascita di Henry Dunant. Questo significativo messaggio ha destato ammirazione sia dal profilo tecnico della realizzazione, sia da quello contenutistico.

Foto CRS Lugano



## Otto corali locarnesi in concerto per la CRS

Nella suggestiva cornice della Chiesa di San Francesco a Locarno, le corali «Unione Armonia gruppo giovani», «Vos da Locarno», «Ticines da Minüs», «Voce asconese», «Valmaggese», «Concordia», «Unione Armonia» e il coro «Piave» hanno presentato alla popolazione locale un riuscitissimo concerto benefico, il cui ricavato è stato offerto alla Croce Rossa svizzera sezione di Locarno, la quale utilizzerà la somma per aiutare i sinistrati colpiti dall'alluvione dell'agosto scorso. L'idea di unire in un'unica rappresentazione le otto corali locarnesi è nata dalla corale Unione Armonia, e l'invito è stato accolto con piacere anche dalle altre corali. Una serata dunque d'eccezione, trascorsa tra il bel canto e il bel gesto dei direttori e dei cantori. Nella foto, la corale Unione Armonia diretta dal mo. Pacciorini.

Foto R. Canitano



# 25 anni d'attività Scuola cantonale infermieri

Il 27 ottobre scorso, nell'aula magna della Scuola Arti e Mestieri a Bellinzona, si è svolta una giornata commemorativa per sottolineare il traguardo dei 25 anni di attività della Scuola cantonale per infermieri ubicata a Bellinzona. Nel corso della manifestazione, il consigliere di stato Benito Bernasconi ha detto, tra l'altro, che il Dipartimento delle opere sociali non può che ringraziare medici e personale insegnante, e in particolare le maestre infermiere, per l'indispensabile collaborazione e il costante impegno dimostrati nel seguire singolarmente gli allievi, garanzie di uniformità e completezza dell'insegnamento e di alta qualità della Scuola cantonale. Un particolare grazie è doveroso agli ospedali e non da ultimo al dottor Clemente Molo, iniziatore e attivo direttore, nonché insegnante della Scuola, e alla signorina Eugenia Simona, infaticabile animatrice e direttrice. Gli allievi hanno trovato in essi, oltre alle capacità professionali, comprensione e sostegno durante lo studio. Commemorando il 25esimo, l'onorevole Bernasconi ha espresso l'augurio che la Scuola cantonale per infermieri possa continuare ad assolvere, perfezionandoli, i compiti per i quali è stata istituita, sapendo altresì adattarsi alle mutate e mutevoli esigenze, non solo della professione, ma anche e soprattutto della popolazione, la quale, oltre a prestazioni ineccepibili dal punto di vista tecnico e scientifico richiede, giustamente, comprensione e umanità. Nel corso della cerimonia hanno preso la parola il professor Gilliland, dell'ufficio statistiche del canton Vaud, il quale si è soffermato sui «Problemi del personale infermieristico» e il dottor Molo, presidente della Commissione Scuola cantonale per infermieri, il quale ha affrontato l'argomento «L'infermiera oggi». L'ex direttrice della Scuola, signorina Simona, ha proposto alcune riflessioni sulla professione dell'infermiera.

## Formazione di qualità

La legge che istituisce la Scuola cantonale per infermieri porta la data del 27 febbraio 1952 ed entra in vigore il 1° luglio 1952.

Sfogliando la documentazione dell'archivio cantonale possiamo rilevare che questa è stata accettata senza discussioni.

Si legge nel Messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio «Gli effettivi del personale infermiere ticinese sono attualmente del tutto insufficienti... oggi si deve ammettere non solo l'opportunità ma la reale necessità di istituire una Scuola cantonale per la preparazione professionale di personale infermiere». Questa mancanza di personale e di formazione del personale veniva constatata giornalmente dal corpo medico attivo negli Istituti del Cantone, il quale rientrando nel Ticino, dopo la formazione acquisita oltre San Gottardo, non poteva vedere applicate le terapie e le cure di base ai loro pazienti. All'Ospedale San Giovanni di Bellinzona il corpo medico già aveva iniziato ad impartire delle lezioni, la sera, al personale infermieristico. Ma come interessare altri giovani a questa professione? Perché questa carenza? Il messaggio del Consiglio di Stato è, in proposito, ampiamente indicativo «Un mezzo idoneo allo scopo è questo, per certo di attribuire al certificato ticinese di abilitazione alla professione il pareggio con i diplomi rilasciati dalle Scuole d'oltre Gottardo...».

Dunque si voleva una formazione di qualità oltre che al numero di infermieri necessario agli Istituti del Cantone.

## Nuova realtà ticinese

Si intraprendevano perciò le trattative con la Croce Rossa svizzera per ottenere il riconoscimento della Scuola cantonale per infermieri. Questo, secondo la prassi, fu accordato in linea provvisoria a norma delle direttive

della Croce Rossa. Si iniziavano, nell'ottobre del 1953, i corsi regolari triennali che avrebbero portato il drappello di giovani interessati al conseguimento di un diploma riconosciuto valido in tutta la Svizzera. La direzione della Scuola fu affidata al dott. Clemente Molo.

Si ritiene necessario qui far rilevare quanto il legislatore sia stato lungimirante, inserendo nella legge all'art. 2 della stessa che la Scuola può comprendere una o più sezioni e preparare al conseguimento del certificato di abilitazione per altre professioni o attività delle arti sanitarie minori o ausiliarie.

Era riconosciuta così l'importanza di una formazione adeguata in questo campo e negli anni seguenti vedremo ampliarsi le possibilità offerte ai giovani ticinesi nella scelta di queste formazioni. Ben altre 8 Scuole verranno aperte nel Cantone e permetteranno ai giovani ticinesi di formarsi senza obbligo di trasferimento in altri Cantoni.

In attesa che la sede della Scuola venisse portata a termine le lezioni teoriche si svolgevano regolarmente nella baracca militare e solo al terzo anno gli allievi potevano usufruire della chiara e ampia aula situata nel padiglione del servizio di portineria dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona.

## Riconoscimento CRS

Alla fine del mese di luglio 1956 il primo esame di diploma. La Croce Rossa svizzera invia un esperto. Si tratta di una maestra-infermiera ticinese. Il rapporto della stessa è positivo, constatate le cognizioni teoriche acquisite dagli allievi, le capacità pratiche e specialmente l'impegno e la responsabilità dimostrata per la cura ai malati.

La Croce Rossa svizzera richiede che vi siano dei maestri infermieri occupati a tempo pieno per seguire meglio

l'insegnamento pratico al letto del malato, essendo il corpo medico e gli infermieri attivi nell'Ospedale troppo impegnati per dedicare il tempo necessario agli allievi.

Nel 1957 viene assunta dal Cantone la signorina Eugenia Simona, infermiera diplomata nel 1948 della Scuola della Croce Rossa Lindenhof di Berna e maestra infermiera della Scuola superiore della Croce Rossa di Zurigo. Il direttore della Scuola, dott. Molo, avrà così un aiuto costante, oltre al capo infermiere dell'Ospedale San Giovanni, signor Guido Pacciorini, per l'insegnamento pratico agli allievi.

Nel 1958 il programma fu adeguato con l'inserimento dei corsi blocco – periodi di studio – per coordinare le cognizioni teoriche con gli stages pratici che si tenevano nei vari istituti del Cantone. Ripetizioni serali con gli allievi per chiarire delle cognizioni di anatomia e fisiologia – insegnamento pratico ogni mattina a fianco degli allievi nei reparti, preparazione agli esami di fine anno e agli esami di diploma.

Nel 1959 riconoscimento definitivo da parte della Croce Rossa svizzera. I corsi si susseguono regolarmente. L'interesse per la Scuola infermieri aumenta tra i giovani.

### Necessità di un'evoluzione

**1966** Revisione delle direttive della Croce Rossa svizzera concernenti la formazione degli infermieri in cure generali. Si devono adattare i programmi e, per ciascun allievo, studiare un inserimento coordinato negli stages pratici.

Il numero delle maestre-infermiere viene aumentato per l'impegno ad un insegnamento individuale nei vari reparti dell'Ospedale.

Il corpo medico assicura le lezioni teoriche. Il personale infermieristico diplomato religioso e laico collabora con la Scuola, seguendo giornalmente gli allievi nel lavoro pratico distribuito secondo il corso frequentato.

Le strutture esistenti non bastano più per lo svolgimento delle lezioni. I corsi più numerosi esigono un insegnamento in gruppi. Si introducono nuovi sistemi pedagogici. Necessitano più aule e pure alloggi per gli allievi. Nel 1964 viene costruito lo stabile per il personale diplomato. I tre piani superiori sono riservati agli allievi della Scuola.

**1969** La direzione della Scuola, a norma delle direttive della Croce Rossa svizzera, viene affidata alla signorina Simona. Il dott. Molo è presidente della Commissione della Scuola.

**1970** Costruzione dello stabile amministrativo. L'intero primo piano serve

all'ampliamento della Scuola. Questa si presenta ora con tre aule, biblioteca, direzione, segreteria e ufficio per le maestre infermiere.

**1975** È istituito il servizio delle Scuole sanitarie presso il Dipartimento delle opere sociali, responsabile dello stesso la signorina Simona. Alla direzione della Scuola è chiamata la signora Dolores Bertolazzi-De Giacomo, già attiva quale maestra infermiera presso la Scuola.

### Sbocchi professionali

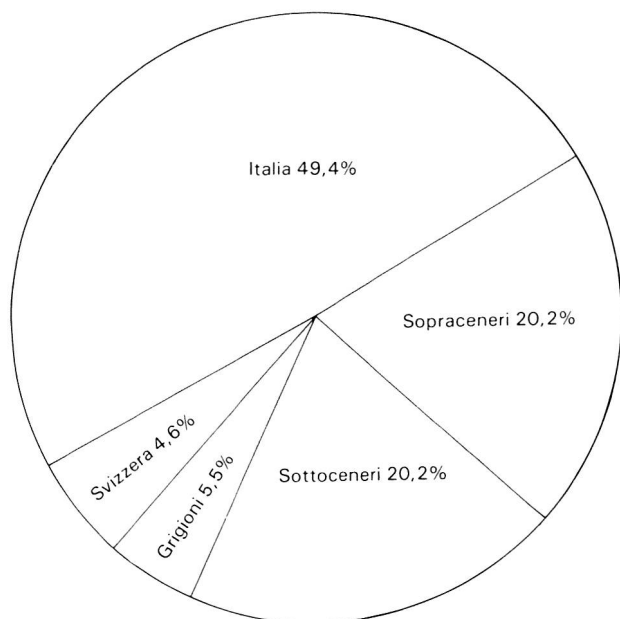
L'istituzione nel Cantone dei poliambulatori profilattici materni e pediatrici e del servizio aiuto domiciliare richiedeva di avere infermiere diplomate con una preparazione speciale in salute pubblica. Si iniziavano così i corsi di specializzazione in salute pubblica, da tenersi ogni 2 o 3 anni. Programma e durata degli stessi equivalenti a quelli che si tengono in altri Cantoni. L'organizzazione e la direzione dei corsi è affidata alla signorina Simona. 1964, 1967, 1971, 1973, 1976, 1978, 6 corsi; 40 infermiere diplomate ricevono il diploma di specializzazione in salute pubblica.

Intanto si fa sentire acuta la necessità negli Ospedali del Cantone di avere infermiere diplomate che assumano la funzione di capo-reparto. Studiato il programma, equivalente a quello impartito alla Scuola superiore per in-

### Provenienza degli Infermieri diplomati 1956-1978 - Struttura

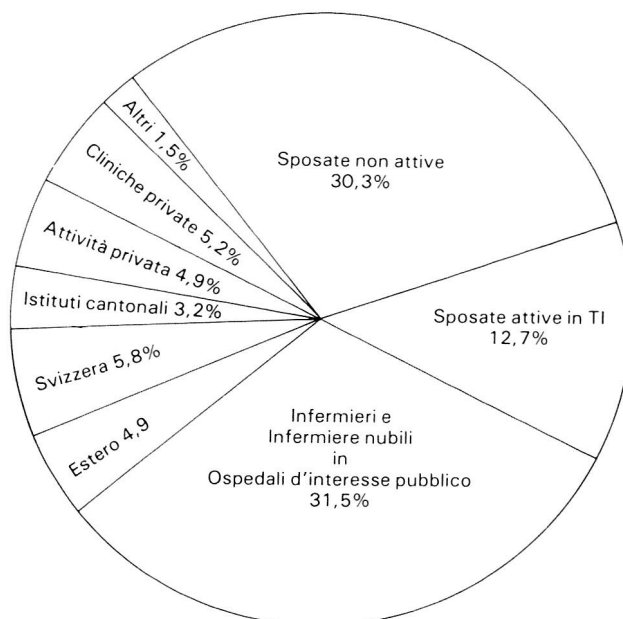
(Totale diplomati: 346)

Donne 74%  
Uomini 15%  
Suore 11%



### Attività attuale (1978)

(Totale diplomati: 346)



fermieri della Croce Rossa svizzera a Zurigo e a Losanna, vengono organizzati in lingua italiana i corsi per capo-reparto.

Avranno luogo ogni 2 anni alternandosi ai corsi di salute pubblica. Pure questi corsi sono affidati, per l'organizzazione e la direzione, alla signorina Simona.

1969, 1971, 1973, 1976, 1978, 5 corsi; 51 infermiere diplomate hanno acquisito la formazione quali infermiere capo-reparto, garantendo un buon andamento dei reparti degli Ospedali del Cantone.

### **Obiettivo sull'infermiera**

La professione di infermiera – scrive Dolores Bertolazzi (direttrice della Scuola cantonale per infermieri) nell'opuscolo stampato per sottolineare i 25 anni di fondazione della Scuola – si situa fra le professioni umanitarie che concorrono alla salvaguardia e al mantenimento della salute, per cui conferisce a chi la esercita un certo numero di caratteristiche comuni ad altri campi di attività: il desiderio di aiutare gli altri, sia dal lato fisico, sia da quello psichico e sociale; il rispetto della personalità di ogni altro essere umano.

Ma la funzione specifica dell'infermiera risiede nel fatto che le sue prestazioni, siano esse manuali, tecniche o psicologiche sono rivolte alla persona in tutta la sua totalità.

L'assistenza prodigata al malato che non può provvedere da solo ai suoi bisogni fondamentali, come quello di muoversi, alimentarsi, cambiare posi-

zione, ecc., oppure eseguire una prestazione di ordine medico come, per esempio, la posa di una perfusione, o una sonda d'aspirazione, oppure l'aiuto per risolvere bisogni strettamente individuali, risultanti dalla estrazione sociale del malato e non obbligatoriamente legati alla malattia, diventa un tutto tramite la relazione interpersonale.

La funzione dell'infermiera è anche quella di fungere da sostituto temporaneo, con compiti vari, poiché deve occuparsi sia del campo somatico che di quello psico-sociale. Essa deve saper discernere e intraprendere azioni a scopo preventivo e terapeutico, sia per una sola persona, sia per la collettività.

### **Diagnosi infermieristica**

D'altro canto la specificità funzionale dell'infermiera è sorretta dall'insieme delle sue conoscenze professionali che favoriscono la comprensione della persona, ma, alla stregua di ogni altra disciplina, le conoscenze infermieristiche devono progredire, modificarsi, adattarsi ai bisogni e ai cambiamenti imposti dall'evoluzione della professione.

Prima di intraprendere un'azione, queste conoscenze devono servire a stabilire una «diagnosi infermieristica». Il termine «diagnosi» preso dal vocabolario medico, può far sorgere una certa perplessità, ma la precisazione «infermieristica» dimostra che si tratta di un giudizio espresso dall'infermiera in una determinata situazione e per un determinato malato.

In effetti, l'infermiera deve essere in grado di analizzare un certo numero di sintomi, di necessità e di fatti riguardanti la persona assistita, di farne una sintesi e di stabilire l'attitudine da adottare in tale situazione.

Il saper porre una diagnosi infermieristica richiede non solo delle conoscenze generali, uno spiccato senso di osservazione, ma anche una capacità di relazione.

La relazione infermiera – persona assistita può instaurarsi come ogni altra relazione interpersonale; ha tuttavia certe caratteristiche dovute all'ambiente in cui ha inizio (famiglia, ospedale, collettività). Per esempio, in un reparto d'ospedale, tutto converge verso l'infermiera, essa è la figura centrale nella relazione psicologica malato-personale.

Ogni diagnosi infermieristica deve sfociare nell'elaborazione di un piano di cure personalizzato, elaborato con la collaborazione di tutti i membri del gruppo di lavoro e anche del malato, se il suo stato lo permette.

Con la redazione di un piano di cura l'infermiera dispone di uno strumento specifico per la somministrazione delle cure infermieristiche, poiché un piano di cura presuppone un dato numero di azioni da parte dell'infermiera e serve a creare un legame tra i molteplici interventi intrapresi dal gruppo di lavoro per il benessere del malato; perciò più che possedere o utilizzare una conoscenza o una tecnica particolare, l'infermiera deve essenzialmente svolgere una funzione globale.

## **Professioni sanitarie: 53 diplomati nel 1978**

Lo scorso anno, dalle 5 scuole infermieristiche del canton Ticino riconosciute dalla Croce Rossa svizzera (scuola per infermieri a Bellinzona, scuola per infermiere pediatriche a Bellinzona, scuola per laboratoriste a Locarno, scuola per infermieri psichiatrici a Mendrisio, scuola per assistenti geriatrici a Giubiasco) sono stati diplomati 53 allievi; per la loro impegnativa attività al servizio del prossimo un augurio e un grazie.

### *Infermieri in cure generali:*

Baratta Giuseppa Ofelia, D'Alconzo Anna, Franscini Alessandro, Ghezzi

Gilda, Grob Cristina, Maspoli Matilde, Paris Tiziana, Poncioni Andrea, Rossini Gabriella, Sargenti Carla, Simonelli Francesco, Sperandio Ines, Tozzini Anneva.

### *Infermiere pediatriche:*

Bera Cristina, Bianda Donata, Fontaine Erna, Massardo Maura, Odenwaller-Gazzi Barbara, Pestoni Valeria, Petar Daniella, Sala Franca, Stelante-Ruggia Myriam.

### *Laboratoriste:*

Bertozzi Monica, Bosshard Giovanna, Ceppi Nadia, Conforti Mara, Crivelli Franca, Danesi Morena, Del Ponte

Antonella, Frigerio Mariuccia, Galilino Annapaola, Giuliani Anna, Laloli Gabriella, Solari Lina, Unholz Anita, Vosti Lucia, Winiger Corinne, Zanetti Martina.

### *Infermieri psichiatrici:*

Aliverti Alberto, Camponovo Giancarlo, Ermoli Paola, Felix Jean Paul, Dos Santos Mendes-Rossi Beatrice, Sala Mireille, Spedico Costantino, Tanner Ketty, Leumberger Adriano.

### *Assistenti geriatrici:*

Casada Françoise, Fabani suor Giulia, Fontaine Silvia, Giamboni Giuliana, Mahler Mara, Succetti Cornelia.